

**BADIA DI SETTIMO**

Ieri la visita della commissione cultura della Regione. «Ne va definito il futuro in tempi rapidi»

# «E' un bene nazionale»

di **Fabrizio Morviducci**

Badia, indugiare non è più possibile. La conclusione, arriva dalla presidente della commissione cultura della Regione, Ambra Giorgi: «E' necessario permettere in tempi rapidi la più completa valorizzazione dell'abbazia che rappresenta un bene storicamente rilevante non solo a livello regionale ma anche nazionale». La commissione si è riunita ieri mattina all'interno della Badia di Settimo. Dopo il normale svolgimento della seduta, ha visitato, guidata dal parroco Don Carlo Maurizi, le varie sale dell'abbazia con le sue straordinarie opere d'arte. E i consiglieri regionali hanno potuto conoscere anche le problematiche legate alla divisione della badia in due proprietà, una ecclesiastica, recuperata con grande impegno e l'altra di un soggetto privato, lasciata in totale abbandono. «E' stata opportuna la scelta del Comune di Scandicci di porsi come coordinatore di un tavolo fra le due parti - ha dichiarato la Giorgi - è necessario permettere in tempi rapi-

di la più completa valorizzazione dell'abbazia che rappresenta un bene storicamente rilevante non solo a livello regionale ma anche nazionale». Fare presto, prima che sia troppo tardi, prima che un passaggio di proprietà pregiudichi per sempre la rinascita di questo complesso monumentale per troppo tempo bistrattato. Intanto arrivano le prime reazioni dopo la proposta del sindaco di aprire un tavolo istituzionale (Curia, Ministero dei beni culturali, Provincia e Regione) per riunire la Badia e discutere delle funzioni che potrebbe ospitare. «Condividiamo la scelta del tavolo istituzionale - ha detto Erica Franchi di An - ma che non sia un espediente per temporeggiare ancora. Intanto c'è una questione aperta, dove l'amministrazione potrebbe dare il primo segnale di attenzione: valutare senza preconcetti le osservazioni presentati dall'asso-

ciamento Amici della Badia al regolamento urbanistico. Perché i tavoli di confronto servono, ma serve di più la maturità nel valutare le ferite che negli anni sono state aperte nella piana». Il parroco di Badia porta avanti da oltre

un decennio la battaglia per salvare l'abbazia, per restituirla alla collettività con tutta la sua valenza culturale e patrimoniale. La speranza è che possa trovare finalmente degli alleati.

**AMBRA GIORGI**  
E' la presidente della commissione cultura della Regione. Ha apprezzato la proposta del sindaco Gheri di un «tavolo fra le parti»

